

Venerdì 2 e Sabato 3 Dicembre
dalle 9.30 alle 19.30

MERCATINO DI SOLIDARIETA'

nel quartiere Alessandrino
dove troverai articoli nuovi e usati
a prezzi veramente contenuti.

TI ASPETTIAMO!

VIA DEL GRANO, 41 - ROMA

QUANDO IL NATALE
ACQUISTA IL SUO VERO
SIGNIFICATO!

PROGETTO PER LA TUTELA DELLE FAMIGLIE INDIGENTI

Con il Patrocinio di



ROMA CAPITALE

Municipio Roma VII
Il Presidente

*direzione: Stefano Zingaretti, redazione: Cristiana Crociani, Loide Galioto
hanno collaborato:*

Voce Pentecostale viene distribuito gratuitamente ai membri della Comunità

Voce Pentecostale

Settembre - Ottobre 2011

anno 11 n. 5

Chiesa Cristiana Pentecostale Via del Grano, 41 - Roma - orario delle riunioni: giovedì e sabato ore 19.00, domenica ore 10.30

AMICIZIA VERA

Sotto lo sguardo di Dio

Usare il tempo saggiamente!

Amicizia Vera

Gesù ci ha chiamati ad essere amici, non solo Suoi ma anche dei Suoi seguaci.

Non mi piacciono gli addii, particolarmente nel campo missionario, perché mi emozionano. La settimana scorsa è stato pesante. Ero stato in una chiesa a Tarapoto in Perù, per sei giorni, ed avevo investito tempo ed energia ad incoraggiare alcuni giovani pastori. Quando stavo per entrare in aeroporto, diciotto di questi giovani, corsero verso di me e mi si strinsero attorno. Mi sono emozionato. Ho voluto fare il giro per salutare ognuno di loro: Giancarlos, Jhor, Roberto, David, Cristian, Rays.... Ogni volta che qualcuno mi abbracciava piangevo. Ero bagnato quando ho stretto l'ultimo fratello, Enrique. La gente nell'aeroporto ci guardava, ma non era questa la parte dolorosa. Mi si spezzava il cuore. Quando ho raggiunto il mio posto sull'aereo, mi sono reso conto che questa è una parte normale del Cristianesimo. Il nostro Vangelo viene dal cuore. La nostra fede si basa sulla verità eccezionale che un Dio di amore è venuto sulla terra per riparare il nostro rapporto infranto con Lui. E da allora Dio ha sempre mandato gente oltre i monti e gli oceani per parlare ad altri del Suo amore. E hanno dovuto dire addii dolorosi. Il cuore del Cristianesimo parla di rapporti. La Bibbia, anche se contiene la teologia, non è un manuale di dottrine, non è un testo di aride regole. E' il resoconto entusiasmante di uomini e donne che hanno imparato ad amarsi l'un l'altro mentre seguivano il Maestro. Diversamente dalle religioni orientali, nelle quali gli adepti ricercano uno stile di vita solitario, tipo Zen, per la ricerca della verità, il Cristianesimo ci chiama a seguire Dio come comunità che si ama. Gesù ha esemplificato questo messaggio investendo del tempo nei Suoi discepoli. Non aleggiava su una nuvoletta dando perle di saggezza. Camminava per tutto Israele con i Suoi amici. Si sono

impolverati i piedi insieme. Lui ha pescato con loro, mangiato con loro, sono stati insieme. Marco 3:14 dice che Gesù nominò i dodici *"così che stessero con Lui e che poi li avrebbe mandati a predicare."* Notate che il Suo rapporto con loro non era solo di ministero. Voleva la loro amicizia!

A volte, questo noi non lo capiamo. Stiamo seduti in culti infiniti ma non apriamo mai il cuore l'uno all'altro. Abbiamo creato un cristianesimo programmato, che conta il numero dei membri ma non ha il cuore amorevole del Nuovo Testamento. Mi sono stancato di questa sterile religione. Ho imparato che il ministero non è radunare grandi folle, riempire grandi sale o ricevere forti applausi. Non è tenere seminari sulla crescita della chiesa. La religione che si concentra su dati esteriori, si fonda su quanto siamo bravi noi.

Come valutereste la vostra amicizia con Dio? Intima? Professionale? Distante? Fredda? E i vostri rapporti con gli altri?

Dico ai credenti di tutto il mondo che abbiamo bisogno di tre tipi di persone con le quali relazionare la nostra vita:

1. "dei Paolo" che sono padri e madri spirituali di cui ci fidiamo. Tutti noi abbiamo bisogno di credenti più grandi e più saggi di noi che ci sappiano guidare e offrirci consigli e preghiera. Persone che ci incoraggiano quando vogliamo mollare tutto e ci spingono avanti quando perdiamo di vista le promesse di Dio.
2. "dei Barnaba" che sono spiritualmente tuoi pari e sono veri amici. Sanno tutto di te, eppure ti vogliono bene comunque. Sono un sostegno nei momenti di tentazione personale e saranno svegli la notte a pregare per te se entri in crisi.
3. "Dei Timoteo" che sono i Cristiani più giovani che stai aiutando a far crescere.

Con Gesù ... al volante

Gesù non desidera che noi gli diamo il volante della nostra vita in mano e poi che abbiamo un secondo volante in mano, no: vuole guidare Lui. Parafrasando Luca 9:23 leggiamo, **"Chiunque intende venire con me deve lasciarmi guidare. Non sei tu nel posto dell'autista, ci sono io."**

Siamo disposti a permettere che Gesù controlli la direzione della nostra vita? Se no, perché? Non crediamo che Egli abbia a cuore i nostri interessi, o ci aspettiamo che ci renda la vita difficile?

Parlo con tanta gente che ha sentito di ciò che Gesù offre a tutti, il perdono per il passato, un nuovo inizio, un'amicizia unica con Lui stesso e ancora molto di più, eppure non vogliono entrare nella famiglia di Dio, nel Regno guidato da Gesù, perché hanno paura di perdere il controllo sulla loro vita e sulle loro scelte.

La Parola di Dio dice: **"Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?"** **"Egli desidera mostrarti la Sua grazia."**

Non ci tratta come meritano i nostri peccati, e nemmeno come ci trattiamo noi stessi. Egli è Amore e desidera sem-

pre il meglio per ogni persona. Sì, ci corregge e ci forma, ma non con le recriminazioni e col dito puntato. Vuole che viviamo una vita di gioia e libertà in comunione con Lui, lungo una strada che durerà per sempre e che alla fine ci porterà dalla terra al cielo.

Chi è che ci tiene nella paura? Chi distorce l'immagine ed i motivi di Dio? Chi ti trattiene dallo sperimentare tutta la gioia che il Signore ha in serbo per te? E' il nostro avversario, l'ingannatore che è tuttora all'opera e la sua tattica non è cambiata. Ingannò Eva facendole dubitare delle intenzioni di Dio verso di lei, rubandole quella meravigliosa intimità e fiducia in Dio, e cerca di fare lo stesso con te e con me.

Noi siamo stati progettati per essere connessi con Dio, e senza di Lui non funzioniamo bene.

Quindi, oggi, spostati sul sedile del passeggero e lascia a Lui il volante.

Egli conosce la strada, e il tuo viaggio sarà unico, incredibile proprio quello che hai sempre desiderato!

Joyce Sibthorpe

La scelta

Una donna notò, dalla finestra della sua casa, tre vecchietti che chiacchieravano proprio di fronte casa sua. Pur non conoscendoli fu mos- sa da un istintivo senso di tenerezza per quegli uomini così anziani e pacifici e decise di invi- tarli ad entrare per offrire loro qualcosa. "Non possiamo entrare tutti e tre insieme in ca- sa!" spiegarono i vecchietti. "Vede" continuò uno di loro indicando il suo amico "il suo no- me è **Ricchezza**, il nome di quest'altro mio a- mico è **Successo**, mentre io sono **Amore**. Ora lei dovrebbe rientrare in casa e decidere con suo marito chi desiderate che entri in casa vo- stra". La donna rientrò e raccontò a suo ma- rito tutto ciò che i tre uomini le avevano detto. Lui si rallegrò e disse: "Se è così, allora invi- tiamo **Ricchezza**! Che venga, e riempia la no- stra casa!" Sua moglie non era molto d'accor- do e disse: "Caro, perché non invitiamo **Suc- cesso**?". La figlia della coppia replicò: "Non sarebbe meglio far entrare **Amore**? Così la no- stra famiglia sarebbe piena di Amore!!" "Prendiamo in considerazione il consiglio di nostra figlia" disse il marito alla moglie "Invitiamo **Amore** perché sia nostro ospite". La moglie uscì e chiese loro: "Chi di voi è Amore? Vieni e sii nostro ospite". Amore cominciò ad avanzare in direzione della casa. Anche gli altri due si alzarono e lo seguirono. Alquanto sorpresa, la signora chiese a Ric- chezza e a Successo: "Io ho invitato solo A- more: perché venite anche voi?". I tre rispo- sero insieme: "Se aveste invitato Ricchezza o Successo gli altri due sarebbero rimasti fuori, ma dato che avete invitato Amore, dovunque egli va, noi andiamo con lui".

Scegliere è qualcosa che ci accompagna ogni giorno della nostra vita a volte senza neanche dare la possibilità di potersi esimere dal farlo!

Scegliamo da quando apriamo gli occhi la mattina a quando li chiudiamo per addormen- tarci; dalla cosa più semplice e banale che può essere il "cosa indossare", alla più profonda e vitale che è il "vivere o morire" ed anche e so- prattutto in senso spirituale, fra il bene e il male. La scelta viene effettuata a seconda di quello di cui è ripieno il cuore! Come è scritto in **Luca 6:45** *"L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae il bene; e l'uomo malvagio dal malvagio tesoro del suo cuore trae il male, perché la bocca di uno parla dell'abbondan- za del cuore"*. Noi siamo "padroni" di "sce- gliere" quello che vogliamo, ovviamente con le relative conseguenze. Dio stesso, nella Sua infinita bontà e per il gran rispetto che ha di noi, quando bussa alla porta del nostro cuore per farsi conoscere ed amarci, ci lascia liberi di "scegliere" se accettarlo e seguire un cammi- no nella Luce, oppure no!!!

L'Amore è quella "forza" che fa girare il "mondo"! Il Signore non solo ci consiglia, ma ci comanda di amare: Dio stesso, i nostri fra- telli, il prossimo (Matt 22:37-39), il nemico (Matt 5:44); l'amore è parte del frutto dello Spirito Santo (Gal 5:22) e come conferma, per bocca del- l'Apostolo Paolo, è la cosa più importante (1Cor 13) Dio è stato il primo a fare una scelta che è stata quella di creare l'uomo in un ambiente confortevole; l'ha amato al punto tale di sce- gliere di "sacrificare" il Suo unico Figlio Gesù per l'espiazione dei nostri peccati ristabilendo così la relazione interrotta. Il Signore Dio è meraviglioso! Se scegli di seguirLo, Lo cono- scerai intimamente e Lo Amerai profonda- mente!!

Io la mia scelta l'ho fatta... e tu?!?

Gesù non ci ha mai detto di raccogliere grandi folle, però ci ha comandato di fare discepoli. Un rapporto di discepolato richiede molto tempo ed energia, ma se investi la tua vita in altri proverai una delle tue esperienze più gratificanti. E dopo esserti versato nella vita di un altro ed averli visti maturare in Cristo, non sarai mai più soddisfatto da una religione superficiale.

Gesù lo disse chiaramente ai Suoi seguaci: "Non vi chiamo più schiavi ... ma vi chiamo amici, perché vi ho fatto conoscere tutte le cose del Padre Mio" (Giovanni 15:15).

La vita cristiana è un rapporto di amore vibrante con Dio, ma non finisce qui; prego che aprirete il vostro cuore ed investirete nei rapporti con gli altri intorno a voi.

J. Lee Grady

NOTIZIARIO

Ospiti :

Rick Pasquale,
Mario Marchiò.

Eventi:

sabato 1 ottobre
abbiamo celebrato
il matrimonio tra
Francesco Bucciarello e
Elisabetta Stesicoro.
Infinite benedizioni
agli sposi.

direzione: Stefano Zingaretti,
redazione: Cristiana Crociani, Loide Galioto

*Voce Pentecostale viene distribuito
gratuitamente ai membri della Comunità*

**Il nostro bisogno
più grande**

**Se il nostro bisogno
più grande fosse
stata l'informazione,
Dio ci avrebbe mandato
un educatore.**

**Se il nostro bisogno
più grande fosse
stata la tecnologia,
Dio ci avrebbe mandato
uno scienziato.**

**Se il nostro bisogno
più grande fosse
stato il denaro,
Dio ci avrebbe mandato
un economista.**

**Se il nostro bisogno
più grande fosse
stato il piacere,
Dio ci avrebbe mandato
un intrattenitore.**

**Ma il nostro bisogno
più grande
è il perdono,
così Dio
ci ha mandato
Gesù, il Salvatore!**

Tre modi di usare il Tempo saggiamente

Più di 75 anni fa, Henry Luce voleva un nome, una sola parola, per il suo settimanale di notizie che avrebbe descritto gli eventi passeggeri del momento. Scelse la parola "Time".

La Bibbia dice: "I giorni della nostra vita sono 70 anni" (Sal 90:10). Il tempo è un mistero. Siamo consci del suo passaggio. Ne misuriamo il processo con strumenti elaborati. Ne segniamo il volo e leggiamo le memorie che lascia di sé. Però una cosa che non riusciamo a fare è definire il tempo. La Bibbia insegna che il tempo e la vita sono legati insieme. Sembra che tutto l'universo sia stato organizzato per misurare il tempo; la natura è come l'immenso negozio di un orologiaio nel quale ticchettano migliaia di orologi. Il battito del polso indica momenti veloci; la rotazione della terra segna il passaggio del giorno e della notte; le fasi della luna, il movimento dei mesi; le rivoluzioni dei pianeti indicano la marcia degli anni. La geologia studia le rughe scritte dal tempo sulla faccia della terra. L'astronomia studia la meccanica dell'orologio dei cieli stellati. L'archeologia, nel suo studio dei resti di un passato antico, rintraccia le orme del tempo in ere tramontate. In questo periodo di fine anno parliamo di Padre Tempo e ci immaginiamo un vecchio con una lunga barba bianca che tiene una falce in una mano ed una clessidra nell'altra. Ma il tempo è ladro: il tempo ruba la forza dai nostri muscoli e la giovinezza dai nostri volti. Il tempo ruba la nostra salute ed alla fine ci spoglia di tutto ciò che abbiamo. Per il cristiano, il tempo ha uno spessore morale ed un significato spirituale. Osserviamolo in tre modi diversi.

Primo: il tempo è una fiducia. Che ci facciamo? Lo sprechiamo, facendocelo sfuggire tra

le dita, perdendolo come se ne avessimo a iosa? Oppure ne facciamo tesoro, lo usiamo al massimo riempiendo ogni minuto con 60 secondi di servizio per il nostro Dio? Il consiglio dell'apostolo Paolo è di "recuperare il tempo" (Ef. 5:16). Il tempo non può essere rivissuto: può essere solo riscattato. Trattiamo il tempo come una fiducia affidataci.

Secondo: il tempo è una prova. Pensate se vi chiedessi che cosa avete intenzione di fare all'una di ieri. Voi pensereste che io sia impazzito; mi direste: "Ma non essere sciocco, non posso decidere cosa farò all'una di ieri, perché l'ho già fatto". Però, se vi chiedessi cosa vorreste fare all'una di domani, mi potreste rispondere: "Farò questo, oppure farò quello." Il tempo che è passato è un tempo sul quale non abbiamo più potere, ma il tempo che ci sta davanti impone ad ognuno di noi la possibilità di scelte morali e spirituali. Nel corso della vita, ci sono miliardi di eventi che avvengono in qualsiasi momento del tempo storico. Di questi miliardi di avvenimenti anche noi contribuiamo la nostra quota. Qual'è il prossimo contributo che farete voi? Nel prossimo secondo potrete dire una menzogna o commettere altri peccati, oppure potrete scegliere di usare quel tempo per servire Dio ed accumularvi tesori per l'eternità. Il tempo in sé stesso non è né buono né cattivo, è come lo facciamo diventare noi. Però diventa una prova cruciale, che ci passa al setaccio ogni minuto. Come reagite a questa prova? Che effetto ha su di voi? State crescendo giornalmente nella grazia e conoscenza del nostro Signore Gesù Cristo (2Pie 3:18)? Sfruttate ogni occasione per studiare le Scritture e per pregare? Approfittate delle occasioni per testimoniare del Signore Gesù?

SOTTO LO SGUARDO DI DIO

"L'Italia è dall'altra parte!" ci ha detto una persona mentre uscivamo da un MacDonald. Eravamo in America e stavamo andando verso la nostra macchina ferma nel parcheggio. Non pensavamo che qualcuno ci conoscesse da quelle parti. Invece era proprio un amico di vecchia data. È stata una piacevole sorpresa vederlo. Non siamo famosi, ma è successo parecchie volte di essere riconosciuti in posti in cui pensavamo che nessuno sapesse chi siamo. Per esempio, una volta eravamo, mio marito ed io, in un bosco nel nord del Michigan, nella zona che si chiama Upper Peninsula, un posto in cui è più facile trovare un orso o un cervo che una persona. Seguivamo un sentiero ben tracciato e sentiamo una voce: "Bill, che fai qui? Non sei in Italia?". Era un vecchio amico del padre di Bill che faceva anche lui una passeggiata da quelle parti e che Bill non vedeva da anni. Ci siamo salutati, scambiato notizie e fatto un po' di cammino insieme. Un'altra volta eravamo nella Carolina del Sud in un bellissimo centro per conferenze e convegni. Abbiamo ascoltato un oratore molto preparato che parlava di profezia e di attualità. Alla fine della riunione, mentre si vuotava la sala, una voce tonante si è levata: "Viva l'Italia! Mamma mia!" Era un professore della facoltà di teologia che Bill ha frequentato, circa vent'anni fa. Ci aveva visti e aveva usato, per attirare la nostra attenzione, tutto l'italiano che sapeva. È stato bello vederlo. Un'altra volta ancora, eravamo in vacanza in Svizzera in un paesino dove degli amici ci avevano dato l'uso

di un loro appartamento. Dopo cena, eravamo usciti a fare due passi e guardavamo una vetrina. "Ma guarda chi si vede!" Erano degli amici di Roma. Chi mai avrebbe immaginato di trovarli lì? Nella vita non si finisce mai di imparare e questi incontri, assolutamente imprevedibili, ci hanno ricordato e insegnato quanto sia importante comportarsi bene e fare le cose giuste anche quando pensiamo che nessuno ci potrebbe vedere. "Che importa se lo faccio? Tanto qui nessuno mi conosce" possiamo pensare. Invece, in ogni modo, c'è Uno che non ci perde mai di vista e ci accompagna ovunque. È il Signore. Perciò è importante andare nei posti dove Lui sia contento di accompagnarci, fare le cose che farebbe anche Lui e che approverebbe. E dove noi saremmo contenti di trovarci quando verrà a prenderci per portarci con sé in cielo. Non vorremmo mai essere scoperti da un amico che ci stima, in una bettola o in un cinema a luci rosse. Non credo che ci piacerebbe essere trovati dal Signore mentre siamo a scuola e stiamo ingannando il professore, copiando il compito da un compagno. O, se in ufficio facessimo i fatti nostri anziché lavorare? O stessimo compilando disonestamente la cartella delle tasse?

Ogni accenno al ritorno del Signore, nella Bibbia, è accompagnato con un'esortazione alla buona condotta e alla santificazione. Lo avevate già notato? Perciò sarebbe molto brutto dover fare la faccia rossa al momento del nostro incontro con Lui. Non vi pare?

M.T.Standrige

Splendore inalterabile

«In tutte queste cose noi siamo più che vincitori, in virtù di Colui che ci ha amati» (Romani 8:37)

Paolo parla di tutte quelle cose che possono sembrare atte a causare una separazione o ad intromettersi tra il credente e l'amore di Dio; ma il fatto straordinario è che *"nulla"* potrà mai interporre tra l'amore di Dio e il credente. Vi sono cose che possono insinuarsi e si insinuano nell'esercizio della meditazione e della preghiera facendo da schermo a Dio e separando da Lui la vita individuale del credente, ma nessuna di esse ha il potere di interporre tra l'amore di Dio e il credente.

La Roccia sulla quale si fonda la nostra fede cristiana è il meraviglioso e immeritato amore di Dio che ci ha rivelato sulla Croce del Calvario, un amore del quale non potremo mai misurare la profondità, un amore che non possiamo, non potremo mai meritare.

Paolo trova in questo amore la ragione per cui siamo più che vincitori, ultravittoriosi; e la vittoria ci dà quella gioia che è possibile provare solo

di fronte a ciò che sembrava sopraffarci.

La risacca che preoccupa un comune nuotatore si tramuta in un fattore di gioia grande per uno che pratica il surf e che se ne libera traversandola da parte a parte.

Applichiamo l'esempio alle nostre circostanze: sono proprio le tribolazioni, la distretta, le persecuzioni che producono in noi una gioia suprema, perché non dobbiamo lottare contro di esse, ma per mezzo di Lui siamo più che vincitori proprio quando *"ci siamo dentro"* e quindi in esse e non loro malgrado.

Il credente non conosce mai la gioia del Signore *"nonostante"* la tribolazione; la conosce a causa della tribolazione. *"Ora io mi rallegro nelle mie sofferenze"*, dice Paolo.

La luminosità che brilla inalterata non proviene da elementi e circostanze passeggiere, ma dall'amore di Dio, l'amore che non può essere alterato da nulla.

Le esperienze della vita, tragiche o monotone che siano, non possono affatto intaccare questo amore, che è Gesù Cristo, nostro Signore.

tratto da: "L'impegno per l'Altissimo"

Terzo: il tempo è un appuntamento. Il tempo ci è stato dato con lo scopo di glorificare Dio in questa vita. Il tempo ci è stato dato per permetterci di incontrare l'Iddio vivente. Per quanto uno possa essere famoso, per quanto ricco, o qualsiasi contributo o scoperta abbia fatto nella letteratura o nelle scienze, se non ha avuto una vitale esperienza di conversione con Cristo Gesù, allora quella persona ha vissuto invano. Quindi il tempo è un appuntamento con Cristo e la Bibbia dice: "Ora è il tempo accettabile" (2Cor 6:2). Dio ci ha dato un momento nel quale possiamo conoscere Suo figlio Gesù Cristo. Possiamo uscire dal tempo ed entrare nell'eternità con Lui. Da ora in poi, tutto ciò che facciamo può essere fatto in vista dell'eternità.

Si racconta la storia di un gruppo di naufraghi su una piccola scialuppa in una notte buia e tempestosa nel mezzo dell'Oceano Atlantico. Da diversi giorni in balia del mare, videro di notte le luci di una nave che passava vicino a loro. Ma come avrebbero potuto attirare l'attenzione dei marinai della nave? Come potevano comunicare la loro situazione disperata? Avevano una lanterna, ma un solo fiammifero. Qualcuno nella scialuppa doveva prendersi la responsabilità di accendere quell'unico fiammifero. Un solo fiammifero era tutto ciò che stava tra di loro e la salvezza sul battello di passaggio. Cosa fare? Decisero di tirare a sorte e la grande responsabilità cadde sul marinaio più giovane. Con una preghiera sulle labbra e le dita che tremavano, sfregò il fiammifero. Per un istante la fiammella tremò come per spegnersi. Proteggendo il fiammifero dal vento con le due mani, il giovane marinaio lo infilò nella finestrella della lanterna, accese il mozzicone di candela all'interno e chiuse velocemente il vetro di protezione. La vedetta sulla nave intravide la lucetta, ne informò il capitano e presto gli uomini furono tratti in

salvo. Nei mari in tempesta della vita e sullo sfondo buio dell'eternità, il presente trema come la fiammella di quel fiammifero. Cosa farai con questo momento?

Ebenezer Erskine scrisse che, nell'estate del 1708, "tolse la testa dal tempo e la mise nell'eternità". Fu in quell'ora che accettò Gesù Cristo come suo Salvatore. Quell'ora fu il suo momento esistenziale, l'istante che coronava tutta la sua vita. E voi, manterrete il vostro appuntamento con Gesù Cristo? Man mano che il mondo passa di crisi in crisi, verrà un momento sull'orologio di Dio, e quell'ora è vicina. La Bibbia ci dice che verrà la fine, ma la fine sarà anche un principio. Quando Gesù Cristo ritornerà, sarà la fine di questo sistema mondano e malefico e sarà l'inizio del Regno di Dio su tutta la terra. Ma prima di quell'ora, il mondo vivrà crisi dopo crisi. Vi saranno guerre e rumori di guerre, rivoluzioni e rivolte ovunque. La gente si tradirà man mano che l'inganno nei loro cuori si manifesta, crocifiggendo di nuovo il Signore Gesù.

L'ora è tarda. Il tempo viene quando le persone invocheranno il Signore, ma non riceveranno risposta. Cercheranno Dio, ma non lo troveranno (Proverbi 1:28).

Oggi è il tuo giorno della salvezza (2 Cor. 6:2). Oggi puoi accettare Gesù Cristo come tuo Salvatore. Puoi mettere la tua fede, la tua fiducia e confidenza in Lui. Egli cambierà la dimensione del tuo tempo e ti radicherà nell'eternità con Sé.

Billie Graham

**Preparati
ad incontrare
il tuo Dio!**

Amos 4:12

A Stambourne in Inghilterra, fin da piccolo, Charles Spurgeon aveva regolarmente frequentato la chiesa di cui suo nonno James era pastore. Seduto sui grandi banchi di legno ascoltava attentamente i sermoni del pastore James. Le grandi verità della Parola di Dio penetravano nel suo cuore per formare il carattere e aumentare la sua conoscenza biblica. Oltre a ciò, la condotta esemplare dell'austero, ma amabile nonno, costituirono un grande esempio che il piccolo nipote non avrebbe mai dimenticato. Un altro privilegio che Dio gli aveva accordato era di passare lunghi periodi di tempo in casa dei nonni e di godere così la loro benefica influenza nella sua vita. Ma, al di là dei ricordi infantili, i sacri insegnamenti di quell'uomo di Dio, gli restarono incisi nel cuore per tutta la vita e orientarono le sue predicazioni e i suoi scritti che vengono ricordati ancora oggi in tutto il mondo evangelico. Ancora molto giovane, Charles divenne un potente predicatore del Vangelo e fu invitato a predicare in molte città. Una volta gli fu chiesto di predicare ad Haverhill, una città vicino a quella del nonno. Spurgeon aveva l'abitudine di arrivare sempre puntuale alle riunioni, ma quel giorno il treno aveva fatto ritardo e quindi arrivò in chiesa quando la congregazione aveva già cantato e

pregato. Mentre a grandi passi si avvicinava alla porta di entrata, gli sembrò di sentire la voce del nonno che stava predicando. Pieno di emozione, il giovane entrò per ascoltare il nonno che appena lo vide, disse dal pulpito: "Ecco, finalmente è arrivato mio nipote: lui sa predicare il Vangelo meglio di me" poi rivolto al giovane disse:

"D'altronde anche se sei più bravo di me, non sarebbe mai possibile predicare un Vangelo migliore! Non è vero Charles?". Mentre attraversava la navata della chiesa, dove le persone ascoltavano meravigliate quel colloquio nel bel mezzo della riunione, Charles rispose al nonno: "Nonno, tu sei un bravo predicatore! Ti prego di continuare". Ma il vecchio James non era d'accordo e disse: "Stavo predicando sulla salvezza per grazia. Ho già esposto qual è la sorgente della salvezza e ora sto spiegando che il canale per

DILLO DI NUOVO, CHARLES!!

ottenerla è la fede, quindi ti prego, di prendere il mio posto e continuare l'esposizione della Parola di Dio".

Charles salì sul pulpito, aprì la Bibbia in Efesi 2:1-10 e cominciò a predicare esattamente dal punto in cui il nonno era arrivato.

Ecco come in seguito Charles scrisse per raccontare l'indimenticabile esperienza di quel giorno.

E' per grazia che siete stati salvati per mezzo della fede e questo non viene da voi, ma è il dono di Dio.

"Mi sentivo così a mio agio con quelle gloriose verità, che fui pronto a cominciare seguendo il filo del mes-

saggio del nonno. Eravamo talmente in sintonia con le sante verità di Dio che andai avanti per un po', finché arrivai alla frase dell'apostolo "ciò non viene da voi" v.8 e allora cominciai a parlare della depravazione della nostra natura peccatrice e dell'impossibilità di ottenere salvezza con le nostre buone opere. A questo punto il nonno, che era seduto dietro di me, mi tirò per la giacca, si alzò e disse: "Quando si parla di co-

me eravamo perduti e senza speranza prima di conoscere il Signore, ne so molto più di voi tutti, cari amici". E per circa cinque minuti descrisse l'umiliante stato della nostra natura peccatrice prima dell'intervento del Signore nella nostra vita. Poi mi diede di nuovo la parola e mentre predicavo approvava ad alta voce esclamando: "Bene! Giusto!". Dopo un po' arrivai a parlare del dono di Dio e lessi tutto il verso 8: *"E' per grazia che siete stati salvati per mezzo della fede e questo non viene da voi, ma è il dono di Dio"*. Il mio caro nonno era così d'accordo con queste sante parole che esclamò ad alta voce: "DILLO DI NUOVO, CHARLES!!". Presi in mano la Bibbia, lessi ancora con profonda emozione questo verso così fondamentale per la salvezza. Vi assicuro che ancora oggi, a distanza di tanti anni, ogni volta che leggo questo versetto o lo predico, mi sembra di sentire quella cara voce che mi dice: "DILLO DI NUOVO, CHARLES!" La Parola dell'Eterno non vacilla e non è incerta. Essa è stabile, determinata, immutabile, sicura e eterna. Gli insegnamenti umani cambiano spesso, ma la Parola di Dio è la stessa fin dai tempi antichi e non cambierà mai".

uceb